

SCUOLA SUPERIORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Inaugurazione del XVIII anno accademico 2021-2022

Udine, 21 marzo 2022

ALESSANDRO PECILE – RAPPRESENTANTE DEGLI ALLIEVI

Confesso che poter parlare di fronte a tutti voi, dopo interminabili periodi di schermi e riunioni online, è un'emozione forte. L'esperienza della pandemia ci ha insegnato, e continua a insegnarci, che poter stare insieme, guardandosi negli occhi, non è scontato. Per mesi ognuno di noi è stato costretto a misurarsi con le proprie mura, senza poterle quasi mai abbandonare.

In questo contesto anche il nostro “mondo dorato” della Scuola Superiore è stato messo a repentaglio. Vedere la comunità di cui facevamo parte disgregarsi, ci ha fatto realizzare la centralità di questo concetto, che risulta tra i valori fondanti non solo del progetto di cui facciamo parte ma dell'intera Università. Ci siamo accorti che restare in piedi da soli può essere complesso e abbiamo compreso l'importanza della condivisione, del sostegno reciproco, per non essere automi portatori di un sapere sterile, ma persone legate dall'amore per la cultura e dalle relazioni create giorno dopo giorno. Pertanto, poter tornare entro queste mura a settembre 2020 è stato non solo un primo passo verso la normalità, bensì un promemoria, che ci ha ricordato l'importanza dell'ambiente in cui viviamo e la precarietà dello stesso, che forse credevamo impensabile. Questo ritorno è stato senza dubbio un momento complesso, tanto per l'Università quanto per gli allievi della Scuola. Ricordiamo per esempio le difficoltà relative alla creazione di adeguati protocolli di prevenzione o alla gestione delle possibili positività che ci sono state in quei mesi. Nonostante questo, vogliamo rimarcare l'importanza che la riapertura della Scuola ha avuto, come passo verso un ritorno alla normalità, se mai sarà possibile, e verso un ritorno alla vita dopo il periodo di prima quarantena nazionale.

L'impatto su ognuno è stato pesante. In tutto il mondo le conseguenze psicologiche della pandemia sono state evidenti, noi non siamo stati esentati. Per molti è stato un periodo in cui mettere da parte qualsiasi fonte di stress per tentare di non cedere alla disperazione, di fronte a lutti improvvisi e ansie per amici o parenti fragili. Sentiamo di dover riconoscere alla Scuola la capacità di aver accolto Allievi più fragili e di aver dato loro il tempo necessario per rimettersi in sesto, non appellandosi alla retorica dell'eccellenza, ma guardando ai singoli, come

individui, persone. Ciò non è stato valido, sfortunatamente, per tutto il panorama nazionale. Ci colleghiamo al conosciuto discorso delle tre studentesse della Scuola Normale Superiore di Pisa, che ha ottenuto visibilità perché ha portato alla luce dinamiche da sempre presenti, a cui raramente si è dato voce così esplicitamente. Esprimendo la nostra solidarietà, ci auguriamo che l'esperienza della pandemia, in cui tutti sono stati messi in ginocchio, sia un monito che sottolinei l'umanità di ognuno di noi di fronte alle difficoltà.

Essere Studenti oggi non può significare diventare un mero contenitore nozionistico: ancor più nel nostro ambiente, avvertiamo la responsabilità di trasmettere assieme al nostro bagaglio culturale valori, idee, messaggi, affinché lo studio non sia fine a sé stesso, vuoto. Questo compito prescinde dall'aver un curriculum scolastico immacolato e, senza negare l'importanza di un impegno costante nel percorso, pensiamo che l'obiettivo delle Scuole di Eccellenza sia molto più ampio che quello – concedetemi l'esagerazione - di creare macchine da 30 e lode.

Proprio perché noi allievi siamo fermamente convinti che l'importanza del sapere e della cultura stia nella sua condivisione, vogliamo dedicare un piccolo spazio in questo intervento ad alcuni eventi che stiamo organizzando con il sostegno della Scuola e che secondo noi incarnano questo paradigma. Il primo è il progetto SEE, acronimo per Scientific Exchange Event, in programma per aprile, che consiste in un evento di confronto tra studenti appartenenti a corsi di laurea scientifici che hanno trascorso parte del proprio percorso accademico in alcune realtà internazionali di alto profilo, come l'Università di Cambridge, il Politecnico di Zurigo o la Normale di Parigi.

Il secondo è la Rete di Idee, in programma per ottobre: un appuntamento dalla tradizione consolidata, in cui allievi di differenti Scuole d'Eccellenza italiane, come la già citata Normale di Pisa o la Scuola Galileiana di Padova, si ritrovano per presentare dei lavori originali, senza alcuna restrizione di carattere tematico. Entrambi questi eventi erano in programma per il 2020, ma la pandemia ci ha costretti a rimandarli. Vogliamo ora che questi appuntamenti siano testimoni del desiderio che noi allievi abbiamo di confrontarci con diverse realtà sia nazionali che internazionali e che possano essere i primi di una lunga serie di appuntamenti di grande spessore che coinvolgono la Scuola Superiore e di cui l'Inaugurazione dell'Anno Accademico è il numero zero.

L'aver citato molte città fuori dai confini del Friuli-Venezia Giulia non deve però far pensare che

la Scuola non sia una realtà legata al territorio in cui si trova. Questo legame è anzi saldo e passa sia attraverso l'Istituzione, che ha la propria sede nel palazzo che ospitava il vecchio Istituto di Toppo- Wassermann, sia attraverso gli allievi, che durante il proprio percorso accademico sono coinvolti in tirocini nei diversi centri di eccellenza del Friuli-Venezia Giulia e che terminati gli studi mantengono un forte collegamento con la città di Udine.

Gli anni di pandemia hanno cambiato la grammatica della nostra società: hanno posto nuove sfide, hanno accelerato cambiamenti già in corso e ne hanno iniziati di nuovi, hanno messo in difficoltà istituzioni secolari, tra cui la stessa Università. L'Università di Udine e la Scuola Superiore danno a noi allievi gli strumenti necessari per comprendere e gestire la complessità del domani: di questo sono testimonianza i percorsi degli ex-allievi che si sono già laureati, alcuni dei quali proprio oggi riceveranno il diploma di licenza. Al contempo noi allievi ed ex-allievi ci auguriamo fortemente che l'Università possa mantenere la propria centralità di fronte a tutti i mutamenti che ci aspettano nei prossimi anni, ribadendo l'importanza della cultura come valore fondamentale per la crescita umana, sia a livello individuale sia collettivo.

Fiduciosi nelle prospettive future, ci congratuliamo con gli ex allievi, i quali, coronando il loro percorso in questa giornata, si pongono per noi come esempi, nonché come amici. Ringraziamo di cuore chiunque si sia adoperato per organizzare questa cerimonia. Un sentito grazie anche a chi ogni giorno lavora per la Scuola, la nostra seconda casa. Confidiamo di poter restituire un giorno tutto ciò che è stato seminato per noi.

Grazie.